

**e-mail:**

info@ravellotime.it

**web:**

www.ravellotime.it

**phone:**

+39 089 857096

# Ravellotime

REPORT QUOTIDIANO DI PROMOZIONE, INFORMAZIONE, COMUNICAZIONE E ASSISTENZA AL TURISTA



## La musica

### The music

DOMENICA 5 SETTEMBRE 2004

Villa Rufolo, ore 21.15

Musica da camera - Soprano Elizabeth Norberg-Schulz, pianista: Silvia Cappellini →

Posto unico 15 euro  
Ravello Festival 2004

MERCOLEDÌ 8 SETTEMBRE 2004

Villa Rufolo, ore 21.15

Musica da camera - Violinista Salvatore Accardo, pianista Giorgia Tomassi  
Giuseppe Tartini: Sonata in Sol minore "Il trillo del diavolo"; Johannes Brahms: Sonata in La Maggiore op. 100 "Thunersonate"; Karol Szymanowski: Tre Capricci di Paganini, op.40

Posto unico 15 euro  
Ravello Festival 2004

SABATO 11 SETTEMBRE 2004

Villa Rufolo, ore 21.15

Musica da camera - Duo pianistico Aglika Genova e Liuben Dimitrov  
Franz Schubert: Fantasia in Fa minore op.103; Johannes Brahms: Dieci Variazioni op.23 su un tema di Schumann; Maurice Ravel: Ma mère l'oye, Rapsodie espagnole

Posto unico 15 euro  
Ravello Festival 2004

LUNEDÌ 13 SETTEMBRE 2004

Villa Rufolo, ore 21.15

Musica da camera - Trio Matisse  
Ludwig van Beethoven: Trio in Re Maggiore, p.70 n.1 "Degli Spettri", Trio in Mi bemolle Maggiore op.70 n.2; Franz Schubert: Trio in Mi bemolle Maggiore "Notturmo" op.148

Posto unico 15 euro  
Ravello Festival 2004

## Le mostre

### The exhibitions

FINO A DOMENICA 12 SETTEMBRE 2004

Chiostrò di San Francesco, ore 10-20

Mostra - Gruppo Petit Prince: Stefania Pinci

Ingresso libero

FINO A SABATO 30 OTTOBRE 2004

Medea, via della Marra

Mostra - Renato Barisani: gioielli

Ingresso libero

FINO A DOMENICA 31 OTTOBRE 2004

Spazio esposizione via Wagner, ore 10-19  
Mostra - Woodcuts di Angelo Aversa

Ingresso libero

DOMENICA 5 SETTEMBRE 2004 SAN LORENZO GIUSTINIANI



## Una domenica diversa

Viaggio in quello che il sindaco di Ravello, Secondo Amalfitano, definisce il "patrimonio minore" della cittadina; alla scoperta di stradine, scale, angoli e panorami da ricordare per sempre. Viaggio, nel caso specifico, verso la costa della Marmorata e di Minori, avendo come tappe tre chiese: il santuario dei Santissimi Cosma e Damiano, la chiesa di San Michele Arcangelo a Torello e quella di San Pietro, quasi a ridosso della cala della Marmorata. Viaggio, magari, solo per assistere a una messa domenicale davvero unica. In un'atmosfera magica tra cielo e mare. →

Tour through what the Mayor of Amalfi, Secondo Amalfitano, calls the town's "minor Heritage"; a trip to discover unforgettable narrow streets, staircases, corners and landscapes. A tour, in this specific case, towards the Marmorata and the Minori coast, stopping in three churches: the sanctuary of the Santissimi Cosma and Damiano, the church of San Michele Arcangelo a Torello and the church of San Pietro almost inside the Marmorata bay. A tour perhaps just to attend a unique Sunday mass. In a magic atmosphere between sky and sea. →



## La Messa a Ravello

### The Mass in Ravello

**Duomo**

Domenica - Sunday: 8,00 - 10,30 - 19,00 h  
Giorni feriali - working days: 18,30 h.

**Convento di San Francesco**

Domenica - Sunday: 12,00 h  
Giorni feriali - working days: ore 17,00 h

**Santuario di Cosma e Damiano**

Domenica - Sunday: 10,00 h

**San Michele di Torello**

Domenica - Sunday: 8,30 h

**San Pietro**

Domenica - Sunday: 7,00 h

## Quel patrimonio minore, anzi maggiore



Viaggio in quello che il sindaco di Ravello, Secondo Amalfitano, definisce il "patrimonio minore" della cittadina; alla scoperta di stradine, scale, angoli e panorami da ricordare per sempre. Viaggio, nel caso specifico, verso la costa della Marmorata e di Minori, avendo come tappe tre chiese: il santuario dei Santissimi Cosma e Damiano, la chiesa di San Michele Arcangelo a Torello e quella di San Pietro, quasi a ridosso della cala della Marmorata. Viaggio, magari, solo per assistere a una messa domenicale davvero unica. In un'atmosfera magica tra cielo e mare.



*L'itinerario è unico e parte da via della Repubblica. E' possibile raggiungere il santuario dei Santissimi Cosma e Damiano e la chiesa di Torello anche in auto perché ci sono due parcheggi a pagamento (due euro l'ora). Ma è più suggestivo farsela a piedi, completando magari l'itinerario fino alla strada statale Amalfitana, dove si può prendere il bus per Castiglione e, di qui, a Ravello. Questi, in proposito, gli orari consigliati. Da Minori a Castiglione: 13,45 (arr. 13,55), 15,10 (arr. 15,20), 16,00 (arr. 16,15), 18,30 (arr. 18,40), 19,30 (arr. 19,40); da Castiglione a Ravello: 14,05 (arr. 14,25), 15,50 (arr. 16,10), 16,35 (arr. 17,00), 19,05 (arr. 19,25), 20,05 (arr. 20,25). Costo del biglietto (valido 80 minuti): 1 euro.*

### Tra mosaici e intagli

Il santuario dei Santissimi Cosma e Damiano è ubicato in una grande chiesa nuova, portata a termine nella seconda metà del Novecento e sorta più grande nel luogo dove sorgeva un precedente piccolo santuario. Da segnalare il grande mosaico dell'abside, portato a termine nel 1970, opera del pittore Liotti ed eseguito in due fasi dai maestri di Pietrasanta di Lucca. Pochi anni dopo gli stessi artisti hanno eseguito gli altri mosaici per il porticato e la parete d'ingresso della Chiesa. Dagli intagliatori di Ortisei arrivano invece il pulpito dell'abside e il grande crocifisso ligneo posto nella parete della prima cappella.

° Il santuario è aperto la domenica mattina intorno alle 10, orario della messa. Il martedì, il giovedì e il sabato il parroco è in sede, si può quindi bussare alla vicina casa parrocchiale; meglio, in ogni caso, fare una telefonata preventiva: 089/857113.



### San Michele dell'anno Mille

E' dedicata a San Michele Arcangelo l'antica chiesa di Torello: risale al primo decennio del decimo secolo e costituisce uno dei primi edifici religiosi della comunità ravellese. Ha conservato la sua antica struttura, con un vasto portico (volte a crociera bombate) che introduce alla chiesa. Per una variazione architettonica del 1977, l'esterno del portico s'innalza sino agli spioventi del tetto, così che tutto il corpo della chiesa risulta arretrato. L'interno è a tre navate, la centrale con volta a botte.

° La chiesa di Torello è aperta la domenica mattina alle 8,30, orario della messa. Per visitarla in altri giorni e orari, rivolgersi alla signora Annunziata Palumbo, che abita nei pressi.

### I mercanti venuti dal mare

La chiesa di San Pietro, non lontano dalla cala della Marmorata, fu probabilmente costruita da una ricca famiglia di mercanti venuta dal mare. Del resto, mercanti di Ravello realizzarono a Bari un santuario e a Melfi un monastero, nel

1044, in onore di San Pietro apostolo. Risalente al decimo secolo, è forse la più antica chiesa di Ravello, insieme con quella di San Michele Arcangelo di Torello. L'impianto è romanico con tre navate divise da colonnati di tre monoliti di granito. L'ingresso è sotto il portico, con volte sostenute da due colonne di granito e capitelli romani. La porta è sovrastata da un affresco in una ogiva dove sono San Pietro, San Paolo e la Madonna delle Grazie, ripetizione scadente del quadro che è sull'altare maggiore. Evidenti le sovrapposizioni barocche nelle finestrelle che rischiarano la navata centrale. L'altare maggiore poggia su dieci snelle colonnine in marmo. Sul fondo troneggia il grande quadro raffigurante i Santi Pietro e Paolo sotto un coro di angeli, che attorniano la Madonna. Altre due tele riempiono le arcate della parete destra: una Deposizione e una Madonna col Bambino con angeli e anime dannate, di oscura fattura.

Aggiunta nel 1977, a sinistra corre una navatina laterale a tetto piano, che ha anche una piccola porta d'uscita sul portico. Degna di una visita è la parte posteriore della Chiesa, a cui si accede attraversando la sagrestia: dalla terrazza si scorge un panorama mozzafiato, tra la costa sottostante e, dall'altro lato, una sequela di case rurali sul crinale di Torello, sul quale domina la Chiesa di San Michele, stagiata sulle limonaie del monte di Minori.

° La chiesa di San Pietro è aperta la domenica mattina alle 7, orario della messa. Per una visita in altri giorni e orari, telefonare allo 089/857342; è il numero del "sacrista" di San Pietro.



*Dall'alto (top): il santuario di Cosma e Damiano, la chiesa di San Michele Arcangelo e quella di San Pietro*

## ***The Ravello's petit tour*** ***A "minor Heritage"***



Tour through what the Mayor of Ravello, Secondo Amalfitano, calls the town's "minor Heritage"; a trip to discover unforgettable narrow streets, staircases, corners and landscapes. A tour, in this specific case, towards the Marmorata and the Minori coast, stopping in three churches: the sanctuary of the Santissimi Cosma and Damiano, the church of San Michele Arcangelo a Torello and the church of San Pietro almost inside the Marmorata bay. A tour perhaps just to attend a unique Sunday mass. In a magic atmosphere between sky and sea.

*The itinerary is unique and starts from Via della Repubblica. It is possibile to reach the sanctuary of the Santissimi Cosma e Damiano also by car because there are two parking parks (2 euro per hour). But it is more fascinating to get there on foot, perhaps finishing the itinerary to the Amalfi state highway, where you can catch the bus for Castiglione, and from here to Amalfi. By the way this is the suggested timetable. From Minori to Castiglione: 13,45 (arr. 13,55), 15,10 (arr.15,20), 16,00 (arr. 16,15), 18,30 (arr. 18,40), 19,30 (arr. 19,40); from Castiglione toRavello: 14,05 (arr. 14,25), 15,50 (arr. 16,10), 16,35 (arr. 17,00), 19,05 (arr. 19,25), 20,05 (arr. 20,25). Ticket fare (valid 80 minutes): 1 euro.*

### **Between mosaics and intaglios**

The sanctuary of the Santissimi Cosma e Damiano is located in a big new church, finished in the second half of the XXth century and built on the same place where before was a small sanctuary. We suggest you to see the big mosaic in the apse, completed in 1970, a work of the painter Liotti executed in two phases by the maestri Pietrasanta and Lucca. A few years later the same artists made the other mosaics for the portico and the entrance wall of the Church. From the engravers of Ortisei come instead the pulpit and the big wood crucifix placed on the wall of the first chapel.

° The sanctuary is open Sunday morning around 10 o'clock, mass time. Tuesday, Thursday, and Saturday the parish priest is on duty, so you can knock on the door of the nearby parish house, it is better in every case to phone beforehand: 089/857113.

### ***San Michele of year one thousand***

The ancient church of Torello is dedicated to San Michele Arcangelo: it dates back to the Xth century and it is one of the

first religious buildings of the Ravello community. It has preserved its ancient structure, with a large portico (rounded cross vaults) that introduces to the church. For an architectural variation of 1977, the outside of the portico rises up to the sloping part of the roof, so that all the building results backed up. The inside has a central nave with rounded vaults, and two side aisles.

° The Torello church is open on Sunday morning at 8:30, mass time. To visit on other days look for Mrs. Annunziata Palumbo, who lives nearby.

### **The merchant that came from the sea**

The church of San Pietro, not far away from the Marmorata bay, was probably built from a rich family of merchants that came from the sea. More over, Ravello merchants built a sanctuary in Bari, and a monastery in Melfi in 1044 in honour of Saint Peter the Apostle. Dating back to the Xth century it is maybe Ravello's most ancient church together with the church of San Michele Arcangelo a Torello. The plant is Romanesque with three naves divided by colonnades (formed by three granite monoliths). The entrance is under the portico, with vaults held up by granite columns and Roman capitals. On the door there is an ogive with inside a fresco portraying Saint Peter, the Madonna of Graces, a poor reproduction of the painting placed on the high altar. The Baroque superimposition on the small windows that brings light to the central nave is very evident. The high altar rests on ten thin marble columns. On the background dominates the large painting portraying Saints Peter and Paul under a choir of angels surrounding the Madonna. Other two paintings fill up the arcades of the right wall: a Deposition and a Madonna with the Baby with angels and damned souls of obscure making. Added in 1977, on the left, runs a side aisle with a flat roof, that has also a small exit door on the portico. Worthy of a visit is the back part of the Church, to which you enter walking through the sacristy: from the terrace you see a breathtaking view, the coast below and on the other side a long row of rural houses on the Torello ridge, on which towers the San Michele church silhouetted against the lemon cultivation of Minori's mountain.

° The church of San Pietro is open Sunday morning at 7 o'clock, mass time. For a visit on other days and during other hours, call 089/857342; it is the number of San Pietro's "sacristan".

# Musica / La poesia di Grieg e Schubert



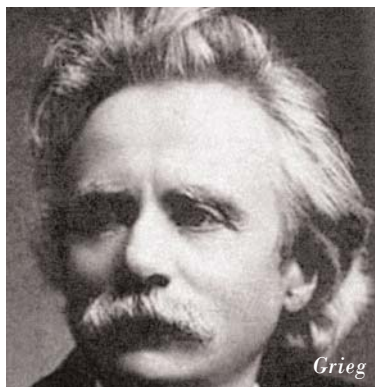
DOMENICA 5 SETTEMBRE 2004,  
Villa Rufolo, ore 21.15

Soprano: Elizabeth Norberg-Schulz  
Pianista: Silvia Cappellini

- Edvard Grieg,
  - . En Svane
- . Margretes Vuggesang
- Franz Schubert,
  - . Ständchen
  - . Nacht und Träume
  - . Frühlingssensucht
  - . Ave Maria
- Robert Schumann,
  - . Der Nussbaum
  - . Die Lotusblume
- . Ich hab'im Traum geweinet
  - . Mondnacht
  - . Schöne Fremde
  - . Frühlingnacht
- Alban Berg, Quattro Lieder, op.2
- Gustav Mahler,
  - . Frühlingssorgen
  - . Erinnerung
- . Ich atmet' einen linden Duft
- . Um Mitternacht
- Richard Strauss,
  - . Traum durch die Dämmerung
  - . Morgen
  - . Wiegenlied
  - . Zueignung

## Programme notes

The opening concert of the chamber section starts with two songs by Grieg. The first is from a cycle of *Sex digte* ("Six songs") written in 1876 on a text by Henrik Ibsen. The second, written in 1868, sets to music a text from the historic tragedy *Kongs-Emerne* ("The Crown Pretender") by the same great Norwegian dramatist. They express two contrasting nocturnal images: *En Svane* ("A swan") tells of the mythic custodian of night's anguish, whose singing intertwines with death. *Margretes Vuggesang* ("Margaret's lullaby") is the song of a mother rocking her child, whom she hopes will be raised to the starry vault on the "wings of the dream". If in *A Swan* the night is synonymous with anguish and nightmare, in *Ständchen* ("Serenade"), the first of four of Schubert's *Lieder*, it is seen as the best time to dwell on the crowning of romantic dreams. This *Lied*, composed in August 1828 on verses by Ludwig Rellstab, appears in the posthumous song cycle *Schwanengesang* ("Swansong"). The night is also evoked in *Nacht und Träume* ("Night and Dreams"), composed in 1823, on a text by Matthäus von Collins: its return is ardently desired, for it is the blessed agent of wonderful dreams. In *Frühlingssensucht* ("Longing for Spring"), from the same cycle as the *Serenade*, daydreams come true under the vivifying rays of a spring sun. Night reigns supreme once more in the three *Songs of Ellen* that Schubert composed in 1825 on verses from Walter Scott's "The Lady of the Lake". In the third of them, which we hear this evening, a prayer is raised to the Holy Virgin on behalf of those who are forced to sleep on the hard rock,



Grieg

## Guida all'ascolto

Il concerto di apertura della sezione da camera inizia con due brani di Grieg. Il primo è tratto da un ciclo di *Sex digte* ("Sei Canti") scritti nel 1876 su parole di Henrik Ibsen. Il secondo, del 1868, intona un testo desunto dalla tragedia storica *Kongs-Emerne* ("I pretendenti alla Corona") dello stesso massimo drammaturgo norvegese. Il loro assunto espressivo è contrastante: *En Svane* ("Un cigno") narra del mitico custode delle angosce notturne il cui canto s'intreccia con la morte. *Margretes Vuggesang* ("Ninna nanna di Margherita") è il canto d'una madre che culla il suo bimbo, augurandosi che

"le ali del sogno" lo innalzino verso la volta stellata. Anche se brevissime, queste due liriche portano significative impronte della sensibilità armonica e melodica di Grieg. La notte torna a regnar sovrana nei tre *Canti di Ellen* che Schubert compose nel 1825, su versi tratti da "La donna del lago" di Walter Scott. Nel terzo, programmato oggi, si eleva una preghiera alla Madonna perché protegga il sonno di chi deve dormire sulla dura roccia. Questo *Lied* è universalmente noto come *Ave Maria*. Questi canti poggiano su tessuti armonici in cui inedite, ardite quanto felici modulazioni aprono paesaggi sonori che la musica non aveva conosciuto prima. Dopo Schubert il compositore più geniale e fecondo di *Lieder* è stato Schumann. Ne abbiamo scelti sei in cui il tema del sogno è trattato in modo particolarmente felice. I primi due, *Der Nussbaum* ("Il noce") e *Die Lotusblume* ("Il fiore di loto") sono tratti dal ciclo *Myrten* (del 1840). Nel primo (su testo di Julius Mosen), una fidanzata, cullata dallo stormire delle foglie (aerei arpeggi del pianoforte) s'addormenta per sognare l'amato. Nel secondo è il fiore di loto che, sognando, attende che la luna lo risvegli. Un'ostinata pulsazione di sensuali accordi ne rende l'erotico tremore. Come un sogno disperato si configura, invece, il breve *Lied Ich hab'im Traum geweinet* ("Ho pianto nel sogno") che appartiene al ciclo *Dichterliebe* ("Amore di poeta") scritto su parole di Heine nello stesso 1840. Sognando l'amata nella tomba, il poeta non riesce quasi a cantare. Si limita a "dire" brevi frasi, intercalate da una pungente figura ritmica del pianoforte. Solo al risveglio si espande sommessamente il canto, sommerso in un fiume di lacrime. I sogni felici tornano nei due brani che chiudono questa parte del programma. Sono due liriche dal *Liederkreis* op. 39 su poesie di Eichendorff (ancora del 1840): *Mondnacht* ("Notte di luna") e *Schöne Fremde* ("Bella straniera"). In una notte di luna il cielo bacia la terra per farla sognare. Il cuore ritmico del brano batte delicatamente, facendo vibrare l'intero spazio armonico. Una palpitazione sincopata anima l'atmosfera notturna creando un senso di trepida attesa di futura felicità. Felicità che si concretizza nell'ultimo brano del ciclo, l'estatica *Frühlingnacht* ("Notte di primavera"). Qui, il battito di un cuore traboccante si accelera in appassionate terzine di semicrome. E' il sogno del possesso amoroso. La seconda parte del concerto è dedicata a musiche nate tra Otto e Novecento. Si apre con i *Quattro Lieder* op. 2 composti da Berg tra il 1908 e il 1909. Il programma si conclude con quattro liriche di Richard Strauss, ultimo rappresentante della grande tradizione del *Lied* tedesco.

that their resting place may be made soft and sweet. This *Lied* is universally known as Schubert's *Ave Maria*. In all these songs the melodic line, truly "the stuff dreams are made of...", is sustained by a harmonic texture in which ground-breaking modulations, as bold as they are felicitous, open up landscapes of sound never previously glimpsed. After Schubert the most genial and fertile composer of *Lieder* was Schumann. We have chosen six of his songs in which the composer gives a particularly masterful treatment of the topic of dreaming. The first two, *Der Nussbaum*, ("The Walnut-tree") and *Die Lotusblume* ("The Lotus-flower") are taken from the cycle *Myrten* (1840). In the first (on a text by Julius Mosen), a fiancée, soothed by the sighing of the leaves (airy arpeggios in the piano), falls asleep dreaming of her beloved. In the second it is the lotus-flower that is dreaming and waiting for the moon to awaken her. A constant pulsing of sensual chords creates the tremor of eroticism. Then comes a desperate dream, in the short song *Ich hab'im Traum geweinet* ("I wept in my dream"), which

belongs to the cycle *Dichterliebe* ("A Poet's Love") composed in 1840 on poems by Heine. Dreaming of his beloved in the tomb, the poet can barely sing. He can only utter short phrases interspersed with an abrasive rhythmic figure in the piano. It is only when he awakes that the lyricism becomes more expansive, submerged in a flood of tears. Happy dreams return in the two last songs in this part of the programme. They are both taken from *Liederkreis* ("Song Cycle") op. 39, on poems by Eichendorff (also dating from 1840): *Mondnacht* ("Moonlit night") and *Schöne Fremde* ("A beautiful spot in foreign parts"). On a moonlit night the sky kisses the earth to enable it to dream. The song's rhythmic heart beats delicately, making the whole harmonic structure vibrate. A syncopated palpitation animates the night atmosphere, creating a sense of anxious expectation of future happiness. This happiness is realized in the last piece of the cycle, the ecstatic *Frühlingnacht* ("Spring night"). Here the beat of an overflowing heart takes flight in impassioned semichrome triplets, rendering the dream of amorous possession.